

SANITÀ D'ECCELLENZA



■ AIOP / Impegno costante

La salute, gli italiani e la libera scelta

Le strutture sanitarie private accreditate dell'Emilia-Romagna prestano assistenza sia ambulatoriale sia di ricovero, completando l'offerta dei servizi pubblici sia per quanto riguarda l'attività programmata sia per quella d'urgenza. Con orgoglio difendono e auspicano di poter consolidare questa presenza a favore di un sistema sanitario pubblico integrato che per sopravvivere ha bisogno di un apporto qualificato dell'imprenditoria privata. A pieno merito però le strutture sanitarie private dell'Emilia-Romagna hanno acquisito il titolo d'ospedali privati a coronamento di un

duro lavoro di crescita qualitativa. Fino agli anni '80 infatti hanno svolto un ruolo marginale, a volte di supplenza, prevalentemente in settori di modesta rilevanza medica e chirurgica. In una regione che da sempre tendeva a privilegiare il ruolo pubblico l'Aiop Emilia-Romagna, ha ritenuto che fosse giunto il momento di accettare una sfida più alta per i propri soci, quella della competizione sulla qualità nella piena consapevolezza che i cittadini e le autorità di governo avrebbero apprezzato questa crescita.

Ospedali privati: una risorsa preziosa al servizio della regione

La Sanità Privata emiliano-romagnola dal 1980 ad oggi: un percorso di crescita e affidabilità istituzionale

Per gli imprenditori della sanità privata non è stato certo facile rimodulare sul piano edilizio ed organizzativo tutte le strutture tenendo conto delle esigenze della medicina moderna tesa ad armonizzare una chirurgia meno invasiva e sempre più sofisticata con breve degenza, nonché l'aumento dei ricoveri di lungodegenza e riabilitazione. Altrettanto problematico è stato superare le diffidenze reciproche con l'Ente regionale nel momento in cui l'evoluzione legislativa, a partire dal 92 (Dlgs 502/92) fino ai giorni nostri e passando per i vari provvedimenti emanati nel tempo, fino al Dlgs 229/98, ha imposto una rivoluzione culturale con l'introduzione del sistema a Drg, che sostanzialmente significa svincolare la valorizzazione delle singole prestazioni dalla durata della degenza.

Ciò ha comportato una serrata attività negoziale dell'Aiop nei confronti dell'Ente Regione e, sempre più negli ultimi tempi, delle Aziende Sanitarie Locali registrando ampie convergenze di valutazione che hanno portato ad inserire il segmento della sanità privata, a pieno titolo, nel sistema sanitario nazionale. La continuità dei rapporti, ai quali vanno aggiunte le normali occasioni di incontro istituzionale, ha sviluppato e accresciuto un intreccio di buone relazioni e di reciproca fiducia come in passato non era mai accaduto. Il ruolo di controparti era vissuto infatti, fino alla metà degli anni '90, come il rapporto tra autorità e sottoposti, o meglio tra istituzioni della politica e delle amministrazioni

e soggetti esterni o addirittura estranei, sia pur concessionari di pubblico servizio. Non che tali connotazioni siano esaurite o non più attuali, ma è certo che l'atmosfera d'oggi assomiglia di più ad una "partnership" vigile e consapevole che a una "sottoposizione diffidente".

Il merito non va però ascritto, tutto e solo, a questioni di metodo o ad occasioni d'incontro per mettere a punto strumenti negoziali. Ha contato molto invece, e non in modo secondario, l'accreditarsi presso le istituzioni come una controparte che sta al gioco, che chiede di meritare la fiducia e che, in prima istanza, non sopporta più discriminazioni fondate più sulla veste giuridica del gestore (privato e quindi "speculatore") che sui risultati della propria azione (pubblica e quindi "sociale").

Potrà sembrare tutto sommato semplicistico, ma ciò che nel "metodo" ha giocato un ruolo nell'accreditamento della immagine del comparto privati come contraente affidabile è stato proprio l'eticità dei comportamenti degli operatori, divenuti, da pedine esterne con forti rischi di marginalità e demarginazione, attori di un sistema abbastanza integrato: lo stare ai patti, non rifiutare i controlli, indirizzare la produzione verso i fini comuni, il rispetto dei budgets (quantomeno in via tendenziale) sono i connotati di un comportamento che con gradualità e senza fughe in avanti ha permesso di raggiungere risultati notevoli e anche economicamente rilevanti.

Quale è la differenza tra i supporti CD-R/DVD-R SIRI SpA / Sony DADC e gli altri?

"Certificazione CE secondo la direttiva 93/42/CEE Dispositivi Medici"

I supporti Professionali Certificati CE CD-R/DVD-R SIRI/Sony DADC MEDevidence sono stati sviluppati esclusivamente per applicazioni Medicali ed è per questo che, attraverso delle caratteristiche particolari, hanno ottenuto la Certificazione CE e sono registrati presso il Ministero della Salute al repertorio dei Dispositivi Medici.

- 9 supporti Certificati CE (dir. 93/42/CEE) tra CD-R e DVD-R
- Compatibilità con tutti i dispositivi di caricamento robotizzati
- Garanzia di conservazione dei dati 20/35/100 anni
- Superficie trattata con materiale atossico
- Superficie di stampa ottimizzata per inkjet o thermal
- DICOM compatibile
- Riconoscimento medico dall'anello centrale con marcatura CE ed identificativo che permette la rintracciabilità



Chiedi sempre un prodotto Certificato CE a norma, chiedi ... MEDevidence by Sony DADC

NUOVI PRODOTTI PER IL MONDO MEDICALE AD ALTISSIMA QUALITÀ

La Linea professionale SIRI/Sony DADC MEDevidence è stata ideata per l'uso in ambiente medicale (Ospedali, Cliniche o Studi Medici) dove esiste oggi la necessità di memorizzare dati o immagini su CD-R/DVD-R con estrema sicurezza e legalità.

Con la tecnologia digitale Sony DADC si garantisce una conservazione dei dati per 20/35 anni nella versione Silver e 100 anni nella versione Gold.

Il massimo della qualità e della tecnologia Sony DADC



...your global medical solution

Sistema di Gestione Certificato
UNI-EN ISO 9001:2000
cert. 1413

